

6 CENTESIMI

Preporuča za Monarhiju
inamula 4 K za 3 mjeseca.
Pogodni broj 3 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS



Izlazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittags.



6 HELLER

Za svrštenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku riječ 2 para.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Molizario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Il Comune di Pola e l'acqua dei Leonardelli.

(Vedi numero precedente.)

Ora, calcolati tutti gli abitanti di Pola anche quei molti, cui il comune non può fornire l'acqua dall'acquedotto per la lontananza o livello troppo alto dei loro abitati, ne deriva che il quantitativo ritenuto sufficiente, sarebbe 40.000×3 litri $\times 90$ giorni = 10.800.000 litri ovvero sia 10.800 metri cubi (diecimilaottocento). Calcolati i giumenti a 1000 capi (il massimo che ne ha il comune censuario di Pola), il bisogno sufficiente per questi sarebbe: 1000×90 litri $\times 90$ giorni = 8.100.000 litri, ossia 8100 metri cubi (ottomilaento).

Il bisogno sufficiente sarebbe quindi per gli abitanti e per l'animalia di 18.900 metri cubi.

All'incontro, il Comune di Pola può ritrarre, per propria confessione in atti, dal suo già esistente acquedotto 3000 metri cubi al giorno, e per tutto l'anno, quindi anche durante 3 mesi soli ben 270.000 metri cubi. E ben vero, che bisogna tenere calcolo anche di una riserva per i casi d'incendi. Ma è d'altro canto anche vero, che a Pola vi esistono a centinaia di pozzi, fra i quali taluni anche di acqua eccellente da bere, e l'acquedotto »Carolina« e il mare.

Tutte queste acque possono servire, e nei casi d'incendio, e per altri scopi, se anche si eccettuò quello del bere a cucinare. L'Autorità di prima istanza non si è attenuta all'or'esposto criterio stabilito in legge, riguardo la sufficienza dell'acqua, né ha preso in considerazione il fatto, che pei bisogni del presidio ed altri bisogni dell'amministrazione della guerra, si è provveduto negli ultimi tempi col'assettamento della fortissima fonte di »Foibone« e collo scoprimento di un vero ruscello d'acqua non lontano dalla stazione ferroviaria.

L'autorità di prima istanza, coll'accordare l'espropriazione nel caso nostro, è andata oltre il limite voluto dal legislatore, forzando i ricorrenti a spogliarsi della loro proprietà per un bisogno del Comune, che non esiste nel vero senso della parola.

3) Le leggi, cui si appoggia la indolita decisione, parlano dell'espropriazione dell'acqua. Nel caso nostro fu invece pronunciata l'espropriazione di un fondo dei ricorrenti di grande estensione e contro la loro volontà, abbenchè non fu loro dato di conoscere l'entità dell'estensione e giacitura delle opere idrauliche, che il Comune dovrebbe erigere su quei fondi, ed abbenchè solo dopo stabilito un tanto, i ricorrenti e nessun altro, sono in diritto di domandare, che venga espropriato l'intero fondo (§ 15. lett. b legge dell'Impero e § 27. b al. 2. legge prov. sulle acque). La indolita decisione è quindi nulla in questo riguardo, perchè ha invaso arbitrariamente il campo di diritto spettante ai ricorrenti soli con esclusione di ogni altro.

Per legge i ricorrenti soli, proprietari del fondo, hanno diritto di chiedere che venga espropriato l'intero fondo, ma affinché essi possano dichiararsi in pro-

posito, era necessario che fosse loro fatta presente la superficie di terreno occorrente per le opere del levamento e della condotta d'acqua. Ciò appunto non fu fatto e i proprietari ricorrenti sono stati lesi nel loro diritto privato colla decisione, che debbano essere espropriate le intere particelle 17287 di Pola e 81616 di Gallesano, di ben 6900 metri quadrati.

4) La stima amministrativa, presa a base dell'importo da pagarsi ai ricorrenti, è sbagliata totalmente. I periti hanno valutato il fondo, non l'acqua, nel mentre si tratta realmente dell'espropriazione e quindi della valutazione di quest'ultima. Abbenchè ai ricorrenti sia lecito d'invocare contro la stima in sede amministrativa una stima giudiziaria, tuttavia l'autorità amministrativa superiore deve poter decidere e riformare a favore dei ricorrenti anche riguardo l'importo, che l'espropriante Comune dovrebbe pagare agli stessi per la proprietà dell'acqua. L'eventuale obiezione, che i ricorrenti attualmente non fanno nessun uso dell'acqua in parola e che quindi questa non abbia valore, non regge, imperocchè nel concetto del diritto di proprietà è racchiuso anche quello di riservarsi l'eventuale uso e godimento minore o maggiore della cosa sua, a beneplacito, ad un tempo avvenire, senza bisogno di limitarne il principio né la fine.

E le leggi stesse sulle acque dicono espressamente che »colui cui appartiene un'acqua privata, può farne uso e consumarla a suo piacimento per sé e per altri« (§ 10 delle leggi citate).

Pel caso quindi, che l'Eccelsa Luogotenenza anche ritenesse di dovere confermare la indolita decisione nel punto principale, che cioè l'espropriazione sia accordata, si propone tuttavia la riforma sul punto dell'importo da pagarsi ai proprietari ricorrenti, facendo stabilire tale importo a mezzo di esperti nell'arte nella propria sede (Trieste) sulla base dei seguenti dati già stabiliti negli atti, cioè:

a) Il Comune di Pola copre colla vendita dell'attuale acqua del suo acquedotto tutte le spese di ammortamento del capitale investito e dell'esercizio anche per l'acqua necessaria alle pubbliche fontane. (Prova: il consuntivo pro 1903, registrato presso il preventivo pro 1905 allegato agli atti).

b) Il Comune vende l'acqua del proprio acquedotto in media a centesimi 25 per metro cubo. (Prova: il consuntivo stesso).

c) Il pozzo d'acqua da espropriarsi dei ricorrenti non è lontano dalla stazione delle pompe dell'acquedotto Comune più di un chilometro (stabilito in atti).

d) La quantità dell'acqua del pozzo da espropriarsi è d'una media di 800 metri cubi al giorno; il Comune se ne ripromette anche più (ammissione del Comune stesso nella sua prima istanza. N.º 24/3/05. N.º 5386 in atti).

e) Il Comune di Pola possiede già una propria stazione per la produzione dell'energia elettrica. (Prova superflua, essendo ciò una circostanza notoria).

f) Stabilito un tanto, esaminino i signori periti l'allegato conteggio sub B, per la necessaria forza motrice, per la condotta, per l'allacciamento del pozzo alla stazione delle pompe dell'acquedotto Comune, per la macchina pel lievo dell'acqua all'altezza (già stabilita) di 40 metri, per le spese di regia ed altre registrate, e dicano: quale valore netto rappresenterebbe pel Comune il metro cubo dell'acqua in questione, vendendola a 25 centesimi il metro cubo, e dicano a base di un tanto: quale sarebbe il capitale del valore dell'acqua (800 m³) volendo capitalizzare al 5%, il valore netto di un anno.

Dai criteri ora stabiliti e dalla stima che ne verrà fatta, risulterà indubbiamente, che la stima amministrativa, fatta in prima istanza — quando la si volesse ritenere una stima dell'acqua anziché del fondo — è oltre ogni dire bassa, e che l'offerta spontanea dei ricorrenti di cedere per sempre l'acqua e l'intero fondo per corone 100.000 — centomila — non è esagerata ed è accettabile anche per la ragione, che i ricorrenti si accontenterebbero anche che venisse loro pagato in contanti un importo relativamente piccolo, lasciando il resto per una lunga serie d'anni al tasso del 5%, all'anno.

Ad C.

Si obietterà forse, che i ricorrenti domandano un capitale abbastanza alto per una cosa, la quale finora non rese nulla, e che ciò non sia ammissibile. Senonchè un tale criterio sarebbe assolutamente erroneo, per la ragione già esposta, che nel concetto del diritto di proprietà è racchiusa anche la facoltà di servirsi della cosa sua a piacimento, vale a dire di servirsene in avvenire, se non lo si fa in oggi. Ogni limitazione di tale facoltà è un detrimento al diritto di proprietà, quindi una menomazione del complesso delle forze economiche del proprietario dell'acqua privata, di conseguenza un danno.

Deriva da ciò, che l'indennità di cui parlano le leggi sulle acque dev'essere stabilita col criterio ora esposto e non con quello: se il proprietario dell'acqua ne faccia uso in oggi. Nella valutazione dell'acqua privata deve quindi essere compreso quel coefficiente che ne dà il valore pel Comune, dopo detratte le spese d'impianto e dell'esercizio, tenuto calcolo della circostanza, che il Comune percepisce dall'acqua che vende ad altri, in media, 25 centesimi per metro cubo. Sarebbe d'altro canto assurdo il voler menare buona al Comune l'eventuale asserzione, che l'acqua, di cui si tratta, verrebbe usata soltanto per fontane pubbliche o soltanto nei casi di estremo bisogno; imperocchè il primo caso significherebbe una patente ingiustizia a danno dei ricorrenti, il secondo poi non ammetterebbe l'espropriazione, potendo con somma ragione dirsi al Comune, che comperi l'acqua dai ricorrenti, i quali gliela vendono a circa 2 centesimi il metro cubo, e la venda a 25 centesimi in media ad altri, mentre poi casi di estremo bisogno tenga in riserva altrettanta quantità dell'acqua propria del già esistente acquedotto.

La tassa sul vino a Pola.

In che cosa consiste?

Non tutti bevono il vino dall'osteria, comperandolo al minuto. Buona parte di famiglie compera delle quantità oltre 56

litri e ne spartisce il consumo secondo le bocche e i giorni per i quali deve bastare.

Su questo vino, comperato a caratelli non si paga un dazio all'erario, né una addizionale alla Provincia né al Comune. Così è ancora altrove ed era Pola fino alla seconda metà di quest'anno.

Mesi or sono fu introdotta nel comune di Pola una tassa di consumo di 6 corone per ettolitro di vino, che i privati comperano per proprio consumo dai diversi depositi.

La legge era fatta già da qualche anno ma fino accché non fu messa in esecuzione poco se ne parlava.

Avvertiamo, che quella tassa va a favore unicamente della città di Pola; nessun utile non ne hanno gli abitanti della campagna e comuni aggregati alla Podesteria di Pola.

L'amministrazione comunale si promette molto da quella tassa, e l'ha dato in appalto al consorzio del dazio consumo verso un annuo importo, se non erriamo, di 220.000 corone. L'appalto dura fino a tutto 1910.

La è giusta?

Ogni cosa al mondo da due faccie, la buona e la cattiva. Così anche la tassa sul consumo del vino. Tutto sta nel vedere, se sulla bilancia la parte buona pesi più che la parte cattiva. Il buono consiste in ciò, che dovendo pagare il dazio chi beve il suo quartino nell'osteria, è giusto, che lo paghi anche colui, che può comperare il »caratello« intero, e beverselo a casa sua come gli pare e piace. Poi il buono consiste in ciò, che con quella tassa il Comune riceve grande aumento di redditi e può fare del bene.

Ma queste parti buone divengono cattive, se di quella tassa non c'era proprio bisogno, o se era troppo alta, o i redditi della stessa si spendono in un verso meno utile, anziché in un verso più utile a tutti.

Ecco, in questo riguardo i cittadini di Pola se la pensino, come piace a loro. Noi, per noi, siamo al chiaro, che la parte slava della popolazione di Pola paga e strapaga senza avere nemmeno da lontano dall'amministrazione comunale quegli utili che dovrebbe avere.

Per noi croati, o slavi di Pola, come volete, ingiusta è non solo la tassa di recente introdotta sul vino; sono ingiuste anche le altre imposizioni.

Lo abbiamo detto e fatto comprendere le cento volte, e se non abbiamo sempre accentuato proprio separatamente il tale o tal altro aggravio, esso era compreso sempre anche nei nostri lagni generici.

L'opposizione.

L'»Avvenire« nell'ultimo numero accentuava molto bene, come la tassa sul consumo del vino a Pola sia stata introdotta in un'epoca, quando tanto ci si lagna contro i vini artificiali, e ritiene, come anche noi, che questa tassa può dare adito ad ancora più grande produzione di vino artificiale per non pagare il dazio sul vino vero che viene introdotto e gabbare così il pubblico colla »pattina«. Da questa cosa deriva poi l'ulteriore male, che spacciandosi vini artificiali, il povero contadino non può vendere il suo vino

naturale, o lo deve dare a prezzo che non gli paga nemmeno da lontano la fatica.

Oltre a ciò, c'è un grande inconveniente per una classe speciale della popolazione, cioè per quelli possidenti, piccoli o grandi, i quali hanno vigneti propri e quindi non comperano il vino nei bisogni di famiglia.

I comizi contro la tassa.

Nelle ultime domeniche erano tenuti due comizi per iniziativa dei possidenti dei vigneti.

Il primo convegno fu tenuto all'Arco romano. Non si arrivò a nulla per lo motivo, che invece di pertrattare l'oggetto, alcuni individui, predicavano il socialismo, e gli altri non sapevano domandarli, perché sia stata introdotta quella tassa appunto adesso quando siede nel Comune un rappresentante del partito socialista?

L'altro comizio era tenuto al «Belvedere». Anche questo non ebbe riuscita felice, perché si sciolse prima di stabilire un chiaro e netto ordine del giorno. Così si ha confusione e null'altro e si continua a pagare la tassa.

Ci dicono, che alcuni, signori o compagni, noi sappiamo che siano, hanno gridato ai possidenti comparsi nei due convegni, dove siano i capi croati?

La risposta è facile: Erano a casa loro, perché non vogliono ingannare nessuno. Sempre si grida, che i croati sono i nemici della città e del progresso, e quando gli «amici» della città e del progresso introducono qualche tassa gravosa, come per esempio quella, allora si vuole che la «buttino abbasso» un Lagnin o un Zuccon, o qualche altro croato. Impossibile. Date ai croati la vostra fiducia e i loro voti per l'amministrazione comunale e allora sarà obbligo loro di governare a dovere e riparare il riparatibile. Che cosa possono fare i croati contro una decisione a suo tempo fatta dalla rappresentanza comunale italiana e poi messa in pratica dall'amministrazione comunale messa su dal governo e dalla giunta?

La posizione dei croati.

Essi possono soltanto dire al popolo di Pola, che come ha fatto il letto, così riposa. E possono illuminarlo pubblicando le proprie idee, le quali in proposito alla tassa sul vino sono le seguenti:

Ogni legge, se male fatta, può e deve essere cambiata in meglio.

La tassa sul vino consumato all'ingrosso è in ogni caso troppo alta e bisognerebbe farla più bassa.

Ogni famiglia domiciliata nel comune di Pola, la quale possiede vigneti propri, dovrebbe essere esonerata dalla tassa, non già per l'intero prodotto, ma per un quantitativo pauciale, cioè per quello che all'incirca consuma all'anno dal proprio prodotto. Per il di più, come tutti gli altri.

Ecco su queste basi dovrebbe porsi l'agitazione e noi riteniamo, che la raggiungerebbe lo scopo.

NOTIZIE.

Ammissione di candidati a pratica postale.

Il 1. ottobre prossimo verrà aperto il corso di pratica per il conseguimento di posti di officiante postale.

Candidati di sesso maschile per l'ammissione a questa pratica devono presentare al più tardi fino al 1. settembre prossimo alla Direzione delle poste e dei telegrafi una supplica fornita d'un bollo da una corona e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita; 2. certificato d'incollato; 3. attestato rilasciato da un medico dello Stato, comprovante l'idoneità del petente al servizio postale; 4. attestato scolastico della IV classe di una

scuola media o commerciale oppure il certificato di una scuola civica completa; attestato di buona condotta rilasciato dal competente Capitanato distrettuale o dalla Direzione di polizia; 6. eventuale passo militare, ed in fine un attestato comprovante le necessarie cognizioni linguistiche nella misura voluta dalle esigenze del servizio.

Bisogno di medici per la milizia.

Nell'ultimo tempo si è fatto sentire presso la i. r. milizia il bisogno di medici attivi — bisogno, che probabilmente nei prossimi anni diverrà anche maggiore.

Le condizioni per l'entrata di medici nella milizia sono particolarmente favorevoli e vantaggiose. Tutti i nuovi medici che entrano in tale servizio ricevono un indennizzo per le spese degli studi di 6000 corone; quelli che erano già attivi in pubblici stabilimenti avranno calcolato questo tempo di servizio nel loro rango, in guisa che in breve tempo saranno promossi al grado di medici di reggimento.

I medici entranti rimarranno i primi due anni di servizio a Vienna e saranno trattati a spese dello Stato per il loro perfezionamento. L'ulteriore perfezionamento tecnico speciale verrà essenzialmente effettuato presso le cliniche universitarie.

Per la storia.

Li 6 corr. sono trascorsi cento anni dacché l'imperatore Francesco II ha rinunciato al titolo di imperatore tedesco-romano e da quell'epoca egli si nomava soltanto Francesco I, imperatore d'Austria.

In quel giorno — cioè il 6 agosto 1806 — cessò d'esistere l'imperialismo romano-tedesco che durava dal 25 dicembre 800 e del quale fu il primo imperatore Carlo I il Grande.

Le cauzioni per l'ufficialità.

Al ministero della guerra si sta già da lungo tempo elaborando un nuovo progetto per il deposito delle cauzioni da parte di ufficiali che intendono ammogliarsi.

Si cerca di diminuire le cauzioni di modo che gli ufficiali subalterni depositino 40.000 corone, i capitani 30.000 e i maggiori 20.000 corone. Per i gradi maggiori non è stabilita alcuna cauzione.

Nella marina da guerra le cauzioni sarebbero maggiori.

HRVATSKA STRANA.

Tridesetgodisnji rat na glagolcu.

Žestoki rat, što ga je porečko-puljski biskup Flapp započeo odmah svojim nastupom na stolicu narodnog velikana Dobrile, proti glagolici i hrvatskoj molitvi u crkvama svoje biskupije, taj rat nastavljaj taj biskup istom žestinom i uspešno još dan danas. U tom ratu ne suzdržaje tog katoličkog biskupa ni temeljna nauka kršćanske vjere: ljubav prema iskrenjenu i zaštita slabih i tlačanih. U svojem fanatizmu taj biskup nastojao je i nastoji u talijanske svrhe iscupati iz pravovjernih srdaca slavenskog puka našoj narodnosti svete uspomene otaca, a iskorjenio je negdje sasvim, negdje djelomice hrvatsku molitvu u crkvama. (Nekad su nas učili učitelji, da nije dosta moliti a ne razumjeti što molis, već treba misliti na ono što molis! Biskup uči da Hrvat moli talijanski što ne razumije. Molimo za razjašnjenje presv. biskupa u imenu nepristranog duhovnog pastira, da nismo u bludnji, jer će on za nas odgovarati! Op. slag.). Janjčarima, ugroženim u koparskom konviktu, dozorno ugrabljenom intencijama njegovog osnivačice blagopokojnog Dobrile, započeo je taj biskup pred dvadesetpet godina rat proti svemu što je hrvatskog od davne davnine bilo sačuvano u crkvama porečko-

puljske biskupije, proganjajući nemilosrdno svećenike, koji bi se usudili braniti stara prava priznata i potvrđena čak od rimskih Papa. Rat ovaj postao je upravo oduran i nedostojan prelata katoličke crkve tim više, kad vidimo da je na jednoj okružnici biskupske kurije u Poreču, kojom se seoskim župama dozvoljava i preporučuje da nabave rimski obrednik u hrvatskom jeziku, potpisan i nedavno preminuli kanonik Pesante, taj kasnije zakleti dušmanin hrvatske molitve i liturgije a desni poobćnik biskupa Flappa u ovoj kampanji. Ta okružnica glasi:

Nr 13.

Al M. Rdo Clero Curato del distretto di Pola.

Circolare.

Ab immemorabili vige la consuetudine in diverse parrocchie di campagna di servirsi del Rituale Romano in lingua slava da propaganda fide o di uno di Venezia. Mons. Vescovo di Spalato sta ora curando una ristampa di quel Rituale, in negro e rosso, con ortografia moderna, e per la lingua conforme a quella delle due edizioni sunominate. Il prezzo d'ogni copia è di fior. 2. L'Ordinariato consente, che quelle Chiese che ne abbisognassero, si prescrivano per una o due copie, da pagarsi dalla cassa rispettiva. Se qualche sacerdote ne desiderasse copie avere per se, vorrà notificarlo a questa parte. Dall'Ordinariato Vescovile di Parenzo e Pola.

Parenzo li 5 Genajo 1874.

Giorgio

Giovanni Pesante

V.o

Cancelliere.

Svaki, koji pročita ovu okružnicu, mora odurno nazvati kampanju mons. Pesante, koji potpisav okružnicu morao je kasnije znati, da je poraba hrvatskog je zika u crkvama porečko-puljske biskupije »ab immemorabili« (od pamtiwieka), a ne da proti našem jeziku privolom svojih gospodara rati načelo: »adversus hostem aeterna auctoritas est«. Tko to ne vjeruje nek pročita porečko-puljski »Ordo ad divina persolvenda«.

Sponenutim načelom nestalo je valjda iz župa rečenih hrvatskih obrednika, premda u crkvenim računima godine 1874 ili 1875 naki je u mnogo i mnogo župa stavku izdatka za jedan ili dva primjerka gori rečenih hrvatskih obrednika. Kad ih je nestalo znade dobro biskup Flapp i njegovi generali, koji se moraju sietati tajnih naputaka, kako se imaju uzeti i kako spremiti hrvatske i glagoljačke liturgijske knjige iz crkava porečko-puljske biskupije.

Držeć se istaknutog načela »adversus hostem aeterna auctoritas est« mogao je biskup Flapp u zadnjem (mjeseca jujlja) »Polium Dioeceseos Parentino Polensis« u rubrici »Sancta quaedam ecclesiastica et dioecessana ab omnibus, ad quos pertinet sub obedientia canonica conscientiose observanda« u članku »De lingua liturgica« pisati:

»Verumtamen quum usus hujus linguae (palaeoslavica, Slavum literale) pro functionibus liturgicis in hac nostra Diocesi Parentino-Polensi tota qua late patet in praesens nullibi vigeat, omnes innovationes hac quoque in parte severe interdiximus conscientiamque Parochorum de super graviter oneramus«.

Dakle po ovomu, svaki svećenik, koji se usudi poraditi proti gornjoj naredbi podpada »in suspensionem Nobis reservata ipso facto« kako niže kaže.

Premda je ovaj rat nečastan, naperen od moćnog i jakog neprijatelja snabdjevenog svim mogućim i modernim oružjem protiv golorukog, slabog i od svih potlačenog, ipak dugogodišnjim ratom nije mogućnima uspjelo, da je za našeg naroda izčupaju hrvatski »Oće naš«, i unište vjeru otaca: jer prihvativ borbu, svjestni smo bili da je uz nas Bog i pravica! Borbu

voditi ćemo i nadalje dok nas ima jednog; dok nam ne isčupate jezike, dotle će se uvijek naša hrvatska molitva vijati do Priestolja Svevišnjega i za neprijatelje naše s uzdahom: Prosti im, Bože, jer ne znaju što čine!

VIESTI.

Mjestne.

Car i kralj u Puli.

Službeno je javljeno, da će naš car i kralj doći u Pulu dne 11. septembra o. g. oko 11 sati prije podne i zaustaviti se nekoliko sati. Nj. Veličanstvo izaci će iz vlaka na dnu mla »Jelissave« gdje će primiti pozdrave i poklonstva vojničkih i građanskih oblasti, a zatim sa istoga mla ukrcati se na carski jaht »Miramar«, na kojem će odputovati za Dalmaciju, da prisustvuje velikim vojnim vježbama. Nj. Veličanstvo povratit će se dne 16. septembra kroz Pulu u Beč.

Kako c. i. kr. oblasti u Istri poštivaju hrvatski jezik!

Dne 20. junija t. g. imao se je kod c. kr. kotarskog poglavarstva u Puli javnom dražbom prodati lov za obć. Barban. Uvaživ da je dakle ta obćina napućena izključivo hrvatskim pukom morao bi hrvatski jezik apsolutno imati prednost. Ali čuje, kako faktično biva: Spis, kojim se obćina Barban ob onom obavješćuje bio je trojezičan, hrvatski jezik na trećem mjestu (jer je spis slučajno samo trojezičan, kad bi bilo 5 jezika, zauzimao bi valjda 5. mjesto). Taj upravo skandalozni original glasi doslovce:

Oglas licitacije.

Dne 20 lipnje o. god. 11 do 11^{1/2} sati obdživat će se kod c. k. kotarskega kapetanata, obća licitacija zalov obćine Barban biti će onomu podjeljena, koj više od cijena ponudi. Cijena ponudjena je za taj lov kruna 70.

Izarendiranje ucinjeno rade za šest godina, začeto i Srpanj 1906 l'ogodne licitacije su izlojene kod obćine Barban i kod ovog c. k. ureda. Za licitiranje ravnast će se po uri ove obćinske kuće.

Od. c. k. kotarskega kapetanata:

Pula dne 16 Maja 1906

Na ovaj način provadjaju c. k. oblasti pravednost i poštivanje prema našem hrvatskom jeziku.

Na svetoj majestadi u Štinjaanu.

Dne 6. o. mj. bijaše u Štinjaanu ferija t. zv. sv. Majestad. Tog dana sakupise se kod tamošnjeg kapelana ex fratra Almeriga Fragiaccoma da Isola, nekoliko svećenika sunarodnjaka i istomišljenika. Rekoše nam da se taj svećenik do tada nije paćao u narodno mišljenje tamošnjeg puka i njegove obćije u crkvi. Nu da li u plitvom debelog Premanturca što li, tog dana naviesti fra Almerigo s oltara »od velikom misom, da će večernju pjevati po latinski, jer da je tek Barbalčić započeo po hrvatsku pjevati. Ljudi su se tomo namijalji, između kojih je netko dobio opazio, da kad se ima deklj, tad se nema lazno čitati župni arkiv, kojega da je pregledao, bio bi u njem našao napisano, kako je biskup Flapp, taj zakleti neprijatelj svega što je hrvatsko, pokarao sada pokojnog Rumišca, jer je on s crkvenim novcem kupio za crkveno pjevanje knjigu. Pok. Rumišić se branio: »io non introduco novità; l'uso era sempre di cantare in islavio; testimonii sono i camerari«, od kojih još žive Mate Grubišić. Dakle ne od 5-6 godina nego od 20-30-50, od uvijek, moj fratre, pjevalo se u crkvi štinjaanskim hrvatski.

Kad je izašao iz crkve, odbrusio je jedan tomo ex fratra baš po hrvatsku: »ako ćeš pope pjevati po latinski, možek crkvu zatvoriti i odputovati, jer nitko ti nedodje u nju«. Pop je ipak odpjeval večernju hrvatski ali pred praznom crkvom.

MAGGI'S SUPPEN- und SPEISEN- WÜRZE

ist einzig und allbewährt, um schwachen Suppen, Saucen, Ragouts, Gemüsen etc. augenblicklich überraschenden, kräftigen Wohlgeschmack zu verleihen. — Sehr ansehnlich, daher nicht überwürzen!
Zu haben in allen Kolonial-, Delikatessen-, Geschäften und Drogueries.
In Flaschen von 50 Heller an.
Originalflaschen werden billigt nachgefüllt.

To neka dobro zapamti. Ako pak misli omliliti na naš račun biskupu Plappu, gomeit iz crkve naš jezik, tad, fratre, sibaj iz naše sredine, ne trebamo ni tebe ni tvojih krivih nauka. Tko nije s nama, taj je proti nama!

Razne.

Naš kralj u posjete knjazu Crnogorskomu.

Javlja »Prava Crvena Hrvatska« da će naš kralj, nakon velikih vježaba mjeseca septembra, otići na Cetinje, da odvrati posjet knjazu Nikoli.

Slava Strossmayeru!

Sav hrvatski narod ustao je, da svojim prinosima podigne što velebniji i dičniji spomenik svojemu mecenu dru Jurju Strossmayeru, diki svih Hrvata. I Neće biti ni djeteta, koje još ni čitati ni pisati ne znađe, a da već nije čulo i slušalo o slavi i djelima, o ljubavi velikog biskupa Strossmayera prema svojemu narodu — prema svojoj miloj domovini — Hrvatskoj. Ako nitko, to je on veliki biskup svojom riječju, svojim — djelima proslavio i prodičio svoju majku... milu njegovu Hrvatsku. Zemlji majci svojoj Hrvatskoj d o je sve, sve što je imao i dušu i srce, pak ono daje i tielo svoje. Dušu i srce njegovo slave i slaviti će njegova neumrla djela na kulturnom, umjetničkom i političkom polju, a tielo — lik njegov i uspomenu njegovu treba da slavi spomenik, što mu ga diže Hrvatska za uzdarje svojem velikom sinu!

»Hrvatska knjižarnica« u Zadru da na koji god način bude sudionikom u proslavi neumrla svojega najvećega biskupa dra Jurja Strossmayera odlučila je pokloniti narodu preko tri kiljade (3000) slika Strossmayerovih, da tako slika i lik velikoga biskupa prodrje i u najzabitniju kolibicu našega čovjeka, kojemu je toliko i toliko dobra učinio dobri i veliki mecena. Slika Strossmayerova izradjena je u krasnoj heliogrami kod česke »Unije« u Pragu. Veličina je slike odmjerenja upravo alonski, pa držimo, da neće biti hrvatske kuće, koja se nebi odazvala ovom zgodom te se prijavila za krasnu sliku Strossmayerovu, koju će mu »Hrvatska knjižarnica« u Zadru badava dati. »Hrvatska knjižarnica« u Zadru daje sliku svakome badava, ali moli svakoga, da joj za poštarinu pošalje unapred 60 para (10 novčića) u markama. Molimo točno ime, prezime i mjesto! »Hrvatska knjižarnica«, Zadar (Dalmacija). Molimo sve novine, da bi ovo prenile u svoje stupce na očito i ugledno mjesto.

Nova papina enciklika o disciplini klera.

Pred pardana izdao je Pio X. encikliku biljanskom svećenstvu, u kojoj se silno tuži na nepokornost i pomanjkanje disci-

pline medju klerom. Enciklika je doduše određena formalno za talijanske biskupe, ali se po sebi razumije, da se mora protegnuti i na ostalo svećenstvo. U njoj se papa osobito tuži na »revolucionarstvo« mladjeg svećenstva, te osobito preporučuje, da se pazi na odgoj podmlatka i za to postavlja čitav niz pravila. Zabranjuje im se n. pr. bezuvjetno čitanje političkih novina. Osobito se obara na t. zv. kršćansku demokraciju. Također je veoma interesantno, kako papa zahtijeva slijepu pokornost od svećenstva prama naredbama biskupa, a osobito u političkim stvarima. Važno je također, što strogo zabranjuje zlorabu propovjedaonice za političke agitacije.

Djakački biskup.

Glede novinskih viesti o kandidaturi posv. biskupa don Vicka Palunka za djakovačkog biskupa veli »Naše Jedinstvo«, da je zblijla bio kandidatom, ali je njegova kandidatura radi formalnih razloga napuštena iz kombinacije, jer će biti imenovan biskupom za Makarsku. Glede njegove misije u Zagrebu, kaže, da su u Splitu svi znali, da je iz Rima određen kao delegat, da izpita nadbiskupa Posilovića, koji je tužen radi držanja pri razpravi o interkonfessionalnom zakonu.

Ustavna vladavina u Austriji.

Iz izvješća, što ga je izradio ustavni odbor carevinskoga vieća, razabire se, da je od god. 1897. do god. 1904. austrijska vlada izdala u sve 76 naredaba na osnovu § 14. državnog temeljnog zakona. Od spomenutih naredaba odpadaju 4 na Badenijev kabinet, 2 na Gautschov, 28 na Thunov, 4 na Wittekov i 33 na Koerberov. Izdane su tri naredbe glede državnih ugovora sa stranim državama, pet glede odnosa između Austrije i Ugarske, trinaest o proračunskom provizoriju, tri glede zaključenih računa, jedna glede naknadnih kredita, četiri glede povišice dotacije melioracionih zaklada, tri glede novčenja, te ostale glede raznih privilegija, poreza, subvencija, podpora i drugih predmeta sudbenog i upravnog zakonodavstva. Odbor je razdielio spomenute naredbe u tri grupe. U prvu spadaju naredbe, koje su u neku ruku ustavno dozvoljene; u drugu one naredbe, kojima bi se moglo prigovoriti, ali imaju olakotne okolnosti po onoj »salus reipublicae suprema lex«; napokon u treću one naredbe, koje je vlada izdala unatoč tome, što se je parlament izjavio proti dotičnom vladinom predlogu. Izvješće na koncu ne predlaže ukinuće §. 14., nego promjenu takvu, da se stane na put zlorupotrebama.

Školski liječnici u Austriji.

Austrijsko ministarstvo nastave odlučilo je, da ustanovi liječnike za pučke škole. Njihova bi zadaća bila, da nadziraju

zdravje školske djece, da se brinu oko očuvanja njihova zdravlja, da paze na zdravstveni njihov razvoj i slične stvari. U tu svrhu morao bi liječnici periodično pregledati djecu, te bi dobivao za svaki razred po 40 K honorara.

Dječje zabavište u Pazinu.

Iz Pazina nam javljaju da će danom 15. o. mj. započeti školska godina u dječjem zabavištu.

Preporučamo roditeljima, da upišu mnogobrojno svoju djecu u to zabavište.

Kongres slavenskih novinara.

Osmi kongres slavenskih novinara, kako već javismo, obdržavati će se ove godine 8. i 9. rujna u Moravskoj, i to kraj historičkoga staroslavenskoga Velehrada, u gradu Ug. Hradište. Odbor »Središnjeg saveza slavenskih novinara« na svojoj sjednici, obdržavanoj 3. lipnja u Prerovu, kojoj su prisustvovali članovi odbora: predsjednik M. Chylinski, G. Smolski, Dr. Vergun, K. Jonáš, F. Miškovsky, dr. K. Baza, B. Knechtl i Fr. Sokol-Tuma, ustanovio je ovaj red: Članovi kongresa sastat će se 7. rujna u Brnu u kući Besede i odatle će se 8. rujna odvesti u Ug. Hradište. Članovi, koji ne trebaju ići preko Brna, sastat će se 8. rujna u jutro u Prerovu, te će onda zajedno doći u Ug. Hradište, gdje će do podne biti otvoren kongres. Poslije podne posjetit će znamenitu historijsku uspomenu Velehrad. 9. rujna nastavit će se kongres i obdržavat će se glavna skupština »Saveza«. Poslije podne biti će izlet u krasne kupelji Luhačovičke, gdje će biti kongres

zaključen. Priljave za kongres neka se šalju na predsjednika odbora za priredjenje kongresa g. K. Jonášu, chefredaktoru »Venkova« u Pragu, Jungmannova ulica.

Panamski kanal.

Amerika je nebrojeno puta zadivila stari svet sa svojom smjelom poduzetnošću u izvedbi nevjerojatnih, vratolomnih i ogromnih poduzeća, a da taj rovaš bude jošte veći preuzela jest i izgradnju panamskog kanala, sa kojim će biti spojen Antlanski sa Tihim Oceanom. Kada se samo uzme ogroman novčani trošak oko izvedbe, te druge poteškoće, pomislilo bi se da je to neizvedivo? Nu Sjed. Države to sve nezastrašuje, one su za samu koncesiju izdale 50 milijuna dolara neuračunajug drugog izdatka od 53 milijuna dol., koji je već dosada polrošen za gradnju.

Posao je već u liepom prudu, za sada je zapleno kod gradnje do 27.000 radnika, zdravstveno stanje je poboljšano, i se za stalno predviđa da će izgradnja Panamskog kanala biti dogotovljena g. 1913.

OLOVKE

u korist družbe sv. Cirila i Metoda
dobivaju se u

tiskari Laginja i drug. u Puli
prije (J. Krmpotić i dr.)

uz cieniu od 2 do 10 para.

Narodna Tiskara i Knjigovežnica
LAGINJA i drug.
prije J. Krmpotić i drug.
Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKJE, KNJIGOVEŽKE, GALAN-
TERIJSKE RADNJE

SAMA IZRADJUJE
PEČATE

IMADE U ZALIH TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.
OBČINE, CRKVE, ŠKOLE, = TRGOVAČKE KNJIGE, PISAN-
ODVJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARSKJE I
KONSUMNA DRUŠTVA = RISARSKJE POTREBŠTINE =
PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.

NOVO SKLADIŠTE POKUĆTVA!

A. Žunić & Co., Pula
na uglu ulice Via S. Martino i Circonvallazione

Novouredjeno skladište svakovrstnog pokućtva: zrcala, slika, stolica, divana itd. itd.

CIENE UMJERENE.

NOVO SKLADIŠTE POKUĆTVA!

Svoj k svomu!

Svoj k svomu!

Tko!!!

poslađe poštom unapried

= 10 kruna, =

dobiva franko u kuću sljedećih
40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: "Matija Gubec". 2. Devido: "Lažni
vitez". 3. Tadić: "Crta". 4. Mladjwin:
"Zvuci iz Amerike". 5. Milčić: "Vrađa četa".
6. trok: "Spajana priprepačta". 7. *.: "Doista jedan
Boga". 8. Hoffmann: "Svako je svoje sreće
ovisno" (vezano). 9. Pažur: "Obratlar jelaćo".
10. ienikiewicz: "Bartek pobjeđitelj" (novi). 11.
7. *.: "Život kraljice Josave". 12. Sirola: "Pomrli
čuvstvo". 13. S. K.: "Sopovna pjesma". 14. Crzaj
owski: "Skolozno i kull sa sedam torjova".
15. *.: "Pustokoline Petice Kerempuha". 16.
Trey: "Na bijegu". 17. *toema: "Pčolmika". 18.
Sirola: "Devet izornih pripovjestic". 19. Sirola:
"Škenuva djeca". 20. Lazowski: "Ribnik". 21.
Sirola: "Miraz". 22. Trzinir: "Sjaj dane škole".
23. Pastorčić: "Ruski japonski rat". 24. Mij-
ović: "Život hajduka Uđmanina". 25. Pažur: "Seljačka
unaz". 26. Burdo: "Zgođe i pučovanja Stanleya".
27. Krčmarčić: "Novide i Naveleat". 28. Grig-
ović: "Pčolmika". 29. *.: "Harambašić". 30. Vjenac
prijatelj, remena i pjesama" (iz knjiga).
31. *.: "Zlatne ribice", geterju sika.
Dovce molim unapried poslati kužitari i papiriću

Pazite! Ne propustite naručiti

50

Sa svih predmeta, kojim
se naše godine poslađuje
vrsko društvene. Svatko
je odmah čitovatelj.
Unapried poštom poslano
samo 6 kruna.

Najnoviji

SAMO **FONOGRAF** SAMO
22 KRUNE 22 KRUNE

badava k tome 6 igračih valjaka.

Najljepša zabava u obojtelim, druktim i del. Igra-
sve najljepše opere, operete, valčke i del.
Cijena svakom poslovaču valjku samo K 3-40.

(mekaničke inženjerije) samo, sa muzike 80 do 90
grajfija, sve sa silke i del.
i pčolmice.

Panorama

Kompletna panorama sa 50 fotografija

samo K 3-50 samo.

Škatejta dnevbnih predmeta, 12 predmeta
knjigom sa pčolmice i pčolmice predmeta
samo K 3-50.

Sve naručbe čitovatelj se sagne u pčolmice
ako se svačak naručio predmeta, sva del.
prima pčolmice predmeta u kuću.
Sve naručbe molim upravit u našu adresu

Ferd. Strmečki ml.

Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.